

<http://www.repubblica.it/politica/index.html>

## **Veltroni la cgil deve accettare le sfide**

**ROMA** - "In un Paese civile maggioranza e opposizione discutono e si confrontano. Sarebbe bello se qui fosse seduto Berlusconi, in un faccia a faccia su come fronteggiare la crisi. Non è una sfida ma una proposta tipica di un Paese democratico". E' l'invito che il segretario del Pd, Walter Veltroni, rivolge, a *Porta a porta*, al presidente del Consiglio. (.....)

**La contrattazione e la Cgil.** Poi il leader del Pd entra nel merito della trattativa sulla contrattazione: "Un governo lungimirante non dovrebbe godere delle divisioni dei sindacati. Io condivido in tutto quello che ha detto Ciampi e se io fossi stato al governo avrei fatto come lui: spingere i sindacati a trovare una intesa". Allo stesso tempo, per il leader del Pd, "la Cgil deve accettare le sfide riformiste e ci deve stare dentro". Questo, conclude, "è il momento dell'unità sindacale, ci sono le condizioni per un grande sindacato unitario plurale".

## **Veltroni. Sindacato unitario, no a scontri Cgil-Cisl**

**di Alberto Orioli**

**il sole24ore**

20 gennaio 2009

«Lo so è un'utopia, ma la politica è fatta anche di questo, di utopie che poi marciano nel tempo. Auspico un sindacato unitario, senza più le differenze create da vecchie ideologie, che abbia una forte vita democratica interna e intenda rappresentare soprattutto il mondo dei precari, oggi al di fuori di ogni tutela». È l'auspicio che lancia Walter Veltroni, segretario del Pd, durante un'intervista che pubblicata oggi su Il Sole 24 Ore.

Nel colloquio il leader democratico ripropone «il contratto unico, vale a dire una forma di rapporto di lavoro tendenzialmente a tempo indeterminato con graduazioni interne che consentano all'impresa e al lavoratore di avere reciproche garanzie». Si tratta del superamento dell'articolo 18? «Dobbiamo definire nuove regole per i contratti del futuro e, comunque, occorre creare un nuovo e diverso sistema di garanzie da stabilire in un nuovo patto tra produttori che oggi sarebbe fondamentale per creare quel clima di fiducia necessario alla ripresa dell'economia». Quanto al prossimo incontro per la riforma del sistema contrattuale Veltroni dice: «Abbiamo bisogno di avere un rapporto ottimale tra salari e produttività e ci vuole quindi un avvicinamento molto forte della contrattazione alle singole aziende e alle diverse realtà produttive. Auspico che il lavoro di Cgil, Cisl e Uil vada avanti positivamente e si arrivi a un'intesa firmata da tutte le confederazioni».

## **LA RISPOSTA DI EPIFANI**

### **CONTRATTI: EPIFANI, VELTRONI SI MISURI NEL MERITO E DICA SE CGIL SBAGLIA**

Roma, 28 gen. (Adnkronos) - "Veltroni si misuri con il merito e ci dica se su l'inflazione ed il contratto nazionale la Cgil dice cose giuste o sbagliate". Guglielmo Epifani, ospite di Concita De Gregorio a 'Red-azione' su Red, si rivolge così al segretario del Partito Democratico, Walter Veltroni. "Se la Cgil è per forza un sindacato che ha in sé capacità di adattamento, io penso - prosegue Epifani - che la sfida riformista del cambiamento ce l'abbiamo e la stiamo facendo. Ho sempre detto che nei confronti di chi ci dà dei conservatori, noi dobbiamo dimostrare una capacità innovatrice. Noi non ci faremo mettere in un angolo e l'ho detto ancora prima che Veltroni ci chiamasse in causa". "Quando Carniti oggi dice che sulle regole non si può procedere senza l'accordo di tutti e cita il referendum, mi domando perché Veltroni di fronte ad opinioni diverse non debba fare proprio il fatto che il rapporto democratico con i propri elettori è un rapporto ineludibile, lui che delle primarie ha fatto uno dei simboli del Partito democratico", conclude Epifani.

(Pol-Mon/Gs/Adnkronos)

28-GEN-09 12:26

## **Il Commento di “nessunoescluso”**

Vorremo sapere di quale Unità Sindacale parla Veltroni, e perchè si rivolge alla CGIL?

Non è stata la prima e più importante organizzazione sindacale (i cui pesi e la rappresentanza darebbero anche qualche diritto in merito) a firmare un accordo senza Cisl e Uil, ma è evidente che è il contrario.

E se c'è dissenso, quando non c'è accordo, la democrazia imporrebbe che a decidere siano gli interessati.

Perché non rivolge un invito a Cisl e Uil perché verifichino questa “splendida ipotesi riformista” di modello contrattuale attraverso lo strumento “liberista” “una testa un voto” e conseguentemente, la maggioranza decide?

Dal segretario del PD vorremmo anche qualche valutazione di merito: che pensa di un concetto come questo:

“le nuove regole possono determinare limitatamente alla contrattazione di secondo livello nelle aziende di servizi pubblici essenziali locali, l'insieme dei sindacati rappresentativi della maggioranza dei lavoratori che possono proclamare scioperi.”

Ritiene democratico una decisione che vorrebbe addirittura cambiare la Costituzione cancellando, per una parte dei cittadini italiani, il diritto di sciopero?

Noi non siamo Porta a Porta, ma Fabbrica per Fabbrica ascoltiamo il pensiero dei lavoratori e delle lavoratrici.

Cosa direbbe il segretario del PD se la maggioranza del Parlamento decidesse chi può o non può votare, o chi può o non può convocare una manifestazione di piazza?

Se Veltroni vorrà rispondere come sempre nessunoescluso è aperto ad ospitare il suo pensiero